

21/50.

Amico

Grò in Padova 1759 + 1818 ¹
 Soldo v. 400 *Ripubblicano*

Sole due lettere ho ricevute dopo la tua partenza. Amarissima verità, di cui pure si lagna il cavaliere Onesti che ti saluta con tutto il cuore.

Ebbi poi una lettera del caval. de Rossi. L'altro jeri il caval. Ferrara venne a trovarmi: l'abbiamo letta insieme, e siamo entrambi commossi, e il caval. volle recare portarla e copiarla, dopo avere espressi i più affettuosi sentimenti onorevoli verso il Rossi anzidetto. Caro amico ti preghiamo entrambi di visitarle quell'uomo veramente rispettabile, di saperci dove il di lui stato, e di baciare tanto e poi tanto a mio nome. Così pure al Canova. Oh invidiabile che tu sei per tante ragioni! Ma scrivimi per pietà, scrivi che care mi sono all'estremo le tue lettere. Vuoi di più? Ve le stampo!

Correndo l'altro jeri nella mia bastarda, lungo le rive del Brenta, con la ottima compagnia della Corigiola, che venne meco a Venezia, e poi meco ritornò a Padova, oh quante volte ti nominammo collo specioso titolo di amabile cellerato! Quanto di te parlammo! Ah...

Ora ti dirò le novità nostre.

Questi signori dilettanti ti attendono a braccia aperte, come il bravo lor duce e maestro, ben giustamente. Presero per mio consiglio ancora, la giovine, brava e bella Pristori colla madre sua. La società prende bell'aspetto.

N'è

alla testa l' egregio in ogni senso conte Franco Ferrò.

Seri sera andò in scena la Marchionni. Non ottenne applausi, ma più tosto furore. Trasporto, delizio, incatenò ogni opinione, ogni cuore, recitando Chiara di Rosenberg. Per un colpo d'aria restò affonico il Belloni, il pubblico n'era disquietato. Comparsi la Marchionni e la gioja sotto tro' alla ingiusta collera. tredici volte fu chiamata fuori la Marchionni. Da qui a quattro giorni va in scena l'opera all'altro teatro.

La prima Domenica di Quaresima fu l'ultima recita delle Danaidi. Fu pomposa, allegra, pienuissima. Il Murri- nato fu il teatro. Si profusero lodi ed onori alle attrici, agli attori, all'attore. Scriverò i Due Drammi per l'anno venturo — Ecco la iscrizione, mandata mi dalla città sopra la già indicata tavoletta d'argento. Ne la copio alla buona.

Antonio. I. 7. Sographio. Patav. quod. in,

Adventu. D. N. Imp. Francisci. I. P. 17. a.

XIII. kal. Jan. M. DCCC. XVI. Nata. Valentis. Populi

et. Solemnis. Procerum. Gratulationes. Poeticis.

Muneris. Eleganter. Exprederit-

Civitas.

Optimo. Cui.

Ho scritto male per non aver pazienza di river bene, ma le parole son quelle.

Fuò obblottato al teatro nuovo come postulante di essere ammesso, come proprietario d'un palco, alle riduzioni.

Era un anno e mezzo che io aveva presentata la petizione
 il Garzi (ora fatto presidente) con certo Egidio Breccianelli:
 Giuseppe Burraaccorini, Andrea Libera, con altri pochi complici,
 d'un voto, fecero rigettare la petizione. Ricarsi il vero. Contro
 si scioria offerta premendo tutti gli onesti, e inobili ancora,
 tra i quali il giusto ed onesto Zabarella. Ecco tutto ciò che
 riguarda la lettera a te persona del tuo loggione.

Ma scrivimi di te per carità, di te, che amo con
 caldo e non caldo amore; ma scrivimi, te ne prego.
 Due sole lettere! Due!

Guei da tua madre. Ella sta bene. Buona madre, degna
 di quel figliuolo, che ha tanti pregi!.. Avrebbe egli quello
 di amare chi l'ama, ma del pari... La Gusella ha
 metoricamente tutte le lettere del figlio suo. Ed io non
 ne ho mai del mio stimabile, affettuoso e delizioso ami-
 co!

Ricordati, quando vieni, di non far abuso o mostra
 frequente del tuo talento. (Di quel talento ch'io già
 pregevo molto quando tu mi credevi o esageratore
 troppo affettuoso, o mendace.) Ricordatelo. Qui si fida assai
 in questi tue talenti, o, diciamo più modestamente, in
 quella tua capacità serena che hai dimostrato.

Tu sai già che qui è arrivato il tuo sero di viaggio.
 Saluta l'ammabile Gusella e digli per mia parte, che lodo
 assai la sostituzione ch'egli ha fatta. Egli si deve ricordare
 le mie parole prima del dipartirsi. Tu sei sotto qualunque
 veste od aspetto, carol, utile, piacevole, esatto, fedele. Attendi

2v

Perque tua notitia. Je mie amiche di salutare suoi.
27. Feb: 1817. Padova.

A

REGNO
LOMBARDO VENEZIANO

Al nob. sig. conte

Giacome Bonzio

Roma

no
10
buc

